



Azienda Speciale Consortile
Medio Olona
Servizi alla Persona

ACCORDO DI PROGRAMMA
*PER LA REALIZZAZIONE DEL PIANO DI ZONA
DELL' AMBITO DISTRETTUALE DI CASTELLANZA
1 MAGGIO 2015- 31 DICEMBRE 2017*

Tra

- 1. Comune di Castellanza**
- 2. Comune di Fagnano Olona**
- 3. Comune di Gorla Maggiore**
- 4. Comune di Gorla Minore**
- 5. Comune di Marnate**
- 6. Comune di Olgiate Olona**
- 7. Comune di Solbiate Olona**

E

L'Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Varese



PREMESSO QUANTO SEGUE

- ❖ Il Piano di Zona – oggetto del presente Accordo – relativamente all’Ambito Sociale della Valle Olona per il triennio 2015-2017, è stato redatto in conformità alle disposizioni recate:
- dalla legge regionale n° 3 del 12 marzo 2008 – *“Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario”*
 - dalla D.g.r. n° X/2941 del 19 dicembre 2014 assunta dalla Giunta regionale recante *“Approvazione del documento “Un Welfare che crea valore per le persone, le famiglie e la Comunità - Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2015-2017”*

In particolare, nell’Allegato 1 di quest’ultimo provvedimento viene previsto che il welfare locale dovrà sempre più essere capace di leggere in modo integrato i bisogni di cura delle persone e delle loro famiglie con particolare riferimento ai loro componenti fragili, garantendo che questi siano presi in carico ed accompagnati verso il servizio più adeguato ai bisogni.

Bisogna dunque passare da un SISTEMA CENTRATO SULL’EROGAZIONE DELLE PRESTAZIONI ad un SISTEMA CHE RISPONDA AI BISOGNI:

- *Di ascolto*
- *Di cura*
- *Di sostegno*
- *Di presa in carico*

I criteri di fondo che sostengono la CENTRALITA’ delle persona/della famiglia sono:

- 1) *PROSSIMITA’ DEI SERVIZI*
- 2) *CENTRALITA’ DI UNA PRESA IN CARICO INTEGRATA*
- 3) *CONTINUITA’ ASSISTENZIALE*
- 4) *FACILITARE I PERCORSI PER GLI UTENTI*

Tali criteri richiedono per forza:

- UNA PIU’ FORTE INTEGRAZIONE DELLE RISORSE
- AVVICINARE LE PRESTAZIONI AI BISOGNI
- RIDURRE GLI SPRECHI INDOTTI DALLA FRAMMENTAZIONE
- SUPPORTARE LO SVILUPPO DI COMPETENZE
- CONTENERE L’INAPPROPRIATEZZA DELLE PRESTAZIONI
- PRESIDARE L’EQUITA’ DEGLI INTERVENTI



Azienda Speciale Consortile **Medio Olona** Servizi alla Persona

La programmazione sociale costituisce dunque un processo critico per i territori perché apre uno spazio di azione strategico al fine di promuovere e consolidare la ricomposizione tra i soggetti istituzionali e tra questi e i differenti agenti di welfare presenti nella comunità locale.

Allora bisogna ricomporre:

- 1) LE CONOSCENZE e le informazioni che ALIMENTANO LE DECISIONI per programmare in modo integrato;
- 2) LE RISORSE IMPIEGATE nel sistema di welfare, per avere più efficacia e ridurre gli sprechi;
- 3) I SERVIZI offerti ai cittadini, per facilitare i percorsi degli utenti.

Per ricomporre gli interventi bisogna quindi individuare delle PRIORITA' CONOSCITIVE – DELLE RISORSE – DEI SERVIZI. Le priorità individuate possono essere perseguite con maggiore efficacia se vengono individuati obiettivi e indicatori in grado di rappresentare lo stato attuale e lo stato atteso entro un determinato orizzonte temporale. A questo scopo Regione Lombardia suggerisce che ogni pdz espliciti alcuni indicatori rispetto ad ognuna delle tre dimensioni. Il welfare locale deve poter assumere una visione PIU' PROMOZIONALE e meno riparativa.

È quindi necessario che:

- La prospettiva sia focalizzata sulle PERSONE/FAMIGLIE, oltre che sugli utenti già in carico;
- Il focus sia sui BISOGNI e sui PROBLEMI, piuttosto che sulla domanda esplicita;
- Gli interventi siano condotti con un orientamento ad INTEGRARE differenti aree di policy, in particolare; casa, lavoro, sanità e scuola.

Con la nuova programma sociale, Regione Lombardia esprime la volontà di passare da un orientamento alla programmazione, basato sul mero adempimento giuridico/amministrativo, verso un approccio maggiormente attento all'EFFICACIA DEL PROCESSO. A questo sembra essere indirizzata l'assunzione di una logica premiale e di incentivo nella distribuzione delle risorse.

La programmazione dei Piani di zona deve realizzarsi attraverso forme di INTEGRAZIONE GESTIONALE: deve essere garantita la gestione unitaria delle funzioni sociali almeno a livello distrettuale.

Regione Lombardia individua nella GESTIONE ASSOCIATA la forma idonea a garantire efficacia ed efficienza delle unità di offerta sociali di competenza dei Comuni, in particolare del segretariato sociale e degli interventi di tutela minori.

I soggetti del terzo settore concorrono all'individuazione degli obiettivi dei processi di programmazione regionale e locale e partecipano alla definizione di progetti per



Azienda Speciale Consortile **Medio Olona** Servizi alla Persona

servizi ed interventi di cura alla persona. Nei piani di zona saranno individuati gli strumenti adeguati per favorire la partecipazione del Terzo settore ai processi di programmazione, co-progettazione e gestione.

La programmazione zonale 2015-2017 ha visto impegnati la Direzione Sociale dell'ASL, i Distretti Socio-sanitari e gli Ambiti Territoriali nello sviluppo del processo di ricomposizione del welfare locale. Il processo di accompagnamento della Direzione Sociale si è sostanziato, in stretto raccordo con la Cabina di Regia –Organo di Indirizzo e Organo Tecnico-Operativo (ex DGR 326/13), nell'individuazione di strumenti utili alla ricomposizione delle conoscenze relative ai servizi offerti ai cittadini e alle risorse impiegate nel sistema di welfare locale.

Il Piano di Zona è approvato dall'Assemblea Consortile composta dai sindaci dei Comuni dell'Ambito Sociale Valle Olona ed è attuato attraverso un Accordo di Programma.

Ai sensi dell'art. 18 della legge regionale 3/08, l'Accordo è sottoscritto da tutti i Sindaci dei Comuni dell'Ambito distrettuale e dall'Asl territorialmente competente.

Regione Lombardia ha proposto una traccia che ha facilitato l'elaborazione, all'interno del Piano di Zona, delle parti essenziali della programmazione locale, richiamate dalla d.g.r. n.2941. con la D.g.r. n° X/2941 del 19 dicembre 2014:

- 1) ESITI della programmazione zonale 2012-2014;
- 2) PARTE COMUNE a ciascun piano di zona, elaborata nell'ambito della cabina di regia;
- 3) PARTE SINGOLO AMBITO TERRITORIALE relativa alla programmazione locale.

Tutto ciò PREMESSO, viene definito e sottoscritto, nel seguente articolato, il presente:

ACCORDO di PROGRAMMA

Art. 1 – Oggetto dell'Accordo e recepimento di quanto esposto nelle premesse

Con il presente accordo i soggetti sottoscrittori si propongono di dare attuazione agli interventi previsti dalla programmazione zonale.

Art. 2 – Gli organismi politici e l'Ente capofila

L'Azienda Speciale Consortile Medio Olona Servizi alla Persona è l'Ente gestionale che assicura il coordinamento degli interventi e l'istruttoria degli atti di esecuzione

